



**EMILIO BEVILACQUA
PIONIERE DEL KENPO IN ITALIA
DAL 1990**



**IL PRIMO DOJO DI KENPO
ED PARKER SYSTEM
DRAGON DOJO**



**LA SPEZIA
1991**



KENPO IN LOMBARDIA, 1995 PROPATRIA JUDO CLUB, BUSTO ARSIZIO

Nonsoloriente

Ju jitsu, karate e kenpo

Insieme sul tatami

Il riscontro positivo proveniente dagli stages interdisciplinari

di Monica Rossi

Qualcosa di buono che un ente di promozione sportiva come la Uisp può fare è organizzare spesso degli sta-

Emilio Bevilacqua e il kenpo



ges interdisciplinari. Quello a cui ho assistito una domenica mattina a Busto Arsizio presso il Centro sportivo "Pro Patria", per esempio, prevedeva la possibilità di praticare tre diverse discipline, ju jitsu, karate stile shotokai e kenpo. La caratteristica di questi stage è che non sono semplicemente multidisciplinari, cioè con più discipline presenti sul campo, rivolte però solo a chi già le pratica. Qui i docenti hanno girato i gruppi presentando un programma abbastanza semplice che permetteva di cogliere le caratteristiche di ogni stile. I praticanti di karate hanno avuto così la possibilità di provare com'è il ju jitsu, quelli del ju jitsu di vedere in cosa consiste il kenpo e così via.

Questo stage in particolare ha visto la presenza di Angelo Sansonetti, dt nazionale dell'Associazione italiana ju jitsu, che dopo aver risalito tutta la penisola (risiede in Puglia) ha presentato ai praticanti lombardi una forma di autodifesa da attacchi di basto-

ne da lui elaborata: il *bogyo bo no kata*, con una quindicina di tecniche. Questa forma, che veniva presentata per la prima volta al di fuori dell'ambito del ju jitsu, sarà tra l'altro materia d'esame per i primi e secondi dan dell'Aiij.

Delle altre due discipline presenti allo stage una era il classicissimo shotokai, rappresentato da Roberto Alpi, responsabile nazionale per la Uisp in questo stile. L'altra costituiva una novità nel nord Italia: il kenpo karate, proprio quello di Ed Parker, che pare sia invece abbastanza diffuso nel Lazio. Rappresentante di questa particolare disciplina è Emilio Bevilacqua, allievo diretto del capo-scuola Fumio Nagae. Emilio, da poco trasferitosi in Lombardia, ha cercato di mostrare una panoramica delle tecniche, da lui descritte come particolarmente efficaci, soprattutto le tecniche di braccia, le cui caratteristiche sono la versatilità, la fluidità e l'efficacia. Un'altra caratteristica del kenpo sono i low kick. Spero che la Uisp continui questa tradizione degli stage interdisciplinari e che altre organizzazioni ne seguano l'esempio perché oltre a permettere di ampliare le proprie conoscenze, rendono più duttile la mente dei praticanti che troppo spesso considerano il proprio maestro il detentore della verità assoluta.

I docenti, da sinistra Angelo Sansonetti (ju jitsu), Roberto Alpi (shotokai), Massimo Crosetto (ju jitsu) ed Emilio Bevilacqua (kenpo karate)



I partecipanti



MARTIAL ARTS SHOW, 1995/96

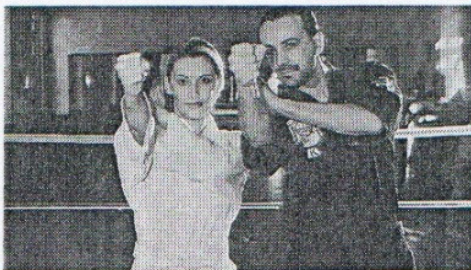




Troppe aggressioni, aumenta il numero delle iscritte ai corsi di arti marziali E le donne si difendono con il karate

VARESE — Di necessità si fa virtù, soprattutto quando la posta in palio è la sicurezza personale. La violenza alle donne, ormai, è un dato di fatto: purtroppo non passa giorno senza che notizie inquietanti e storie di ordinaria disperazione si guadagnino la ribalta delle cronache. Inevitabile, quindi, che l'incubo delle aggressioni spinga un numero sempre più grande di donne a iscriversi alle palestre dove si insegnano tecniche di difesa personale.

«La palestra per una donna — spiega Lucia-



Il maestro Emilio Bevilacqua e Noemi Kiss (Caputo)

ra di karate, 7° «dan» ed ex direttore tecnico della nazionale Fesika — è molto importante. Praticare karate significa soprattutto sapersi difendere dalle aggressio-

ni, ma anche fare ginnastica. E non esiste altra disciplina come le arti marziali per mettere in moto ogni muscolo».

Anche per Noemi Kiss, modella unghere-

se, sapersi difendere è diventato necessario. «Troppe donne — racconta — subiscono aggressioni e così mi sono iscritta a Busto Arsizio al corso di kenpo-karate, tenuto dal maestro Emilio Bevilacqua. Il corso per la difesa personale è riservato esclusivamente alle donne».

Pure all'«Accademia Budokawai» di Bergamo sono numerose le richieste di iscrizioni da parte di donne. «Attualmente — spiega Maria Teresa Allieri — su 100 iscritti 30 sono donne. Ma le richieste sono in aumento».

M. Fo



D.T. NAZIONALE KENPO, 1997





BRUCE LEE KUNG-FU MAGAZINE

Rivista Mensile Edizione Italiana - di Cultura Orientale

MENSILE
LUGLIO AGOSTO 97
Numero 7/8 Anno VI°

BRUCE LEE Kung-Fu

M A G A Z I N E L.9.000
FRS 10

Jean Claude **VAN DAMME** in
Maximum RISK

Hung-Gar
Il Grande Maestro
Chiu Chi Ling

Free Fight
Event IV

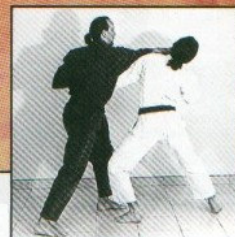
Kenpo-Karate
Tae Kwon Do
Il Taiji stile Chen

Jun Fan **JEET KUNE DO** master
TED WONG in Italia

KENPO KARATE



*Quaderno Tecnico Kenpo Karate
Tori : Emilio Bevilacqua 5° Dan
Uke : Massimo Donati-Guido
Cighetti (sequenza B)
foto : Marco Gabban*





Kempo-Karate

Difesa contro Jab o kizami tsuki

- 1C. Posizione di guardia
- 2C. Jab intercettato con parata a croce con spostamento del tronco laterale
- 3C. Rapida apertura della guardia dell'avversario e...
- 4C. ...penetrazione angolare con pugno diretto verticale al viso.
- 5C. Ginocchia battente all'articolazione inferiore.



- 6C. Controllo dell'avversario e...7C. ... calcio obliquo battente alla stessa articolazione
- 8C. Calcio finale ad uncino di tallone al viso (il calcio colpisce il mento o la gola).



Kenpo

Europei Open di kenpo Karate: Bevilacqua in primo piano

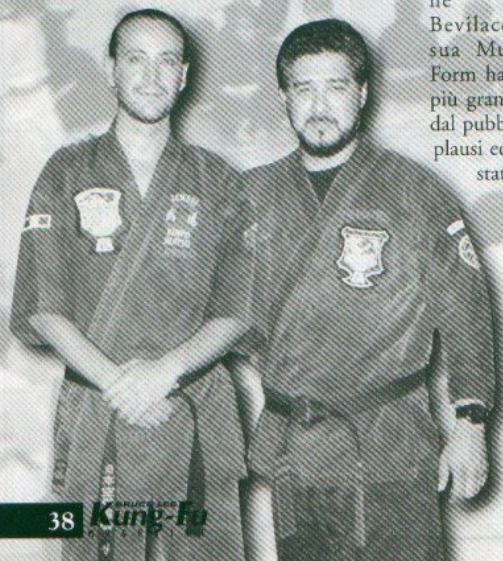
Il 18 ed il 19 Ottobre scorsi si sono svolti al National Basketball Arena di Dublino in Irlanda i Campionati Europei Open di Kenpo Karate in una atmosfera decisamente americana. L'operazione organizzativa è spettata per questa seconda edizione degli Europei dell'A.K.K.S. per l'Irlanda Mr. Edward Downey (5° Dan e allievo del leggendario GranMaestro Ed Parker). Le associazioni di Kenpo che hanno aderito al Campionato sono state 36 e provenienti da tutto il mondo, più di 800 gli iscritti al torneo.

Il maestro Emilio Bevilacqua (Presidente dell'Associazione Italiana Kenpo Karate) è stato invitato direttamente da Downey come docente di American Kenpo e dei sistemi complementari all'International Kenpo Karate Training Camp di Dublino, e al fianco di nomi illustri del Kenpo mondiale: i professori John Sepulveda, Jeff Speakman, Paul Dye, Graham Lelliott, e Gary Ellis. I Campionati Europei si sono svolti in diversi settori contemporaneamente: divisioni per tutte le età (bambini, teenagers, adulti, maschili

e femminili), per gradi e categorie, per istruttori, maestri, fight freestyle individuali e a squadre, competizioni di self-defense, forme musicali che di armi, dimostrazioni a team. Srupefacenti le prestazioni dei due più giovani direttori dell'AKKS, e cioè del Maestro Bevilacqua e del capo istruttore Ingmar Johansson (Svezia). Quest'ultimo si è guadagnato il primo posto in due settori del torneo: kenpo forms e forme di armi con il Bo (bastone lungo). Bevilacqua con la sua Musical Free Form ha ottenuto il più grande riscontro dal pubblico con applausi ed ha conquistato in seguito dalla IMFO

(International Musical Forms Organization) la World Cup 1997 con lo straordinario punteggio di 9.4, -9.5, -9.9. Un risultato

eccellente che ha sorpreso anche lo stesso esecutore, il quale vanta un curriculum luminoso ma come fighter di Karate Kyokushinkai della Romika Federation e del Kajukenpo World Championship (due mondiali vinti negli Stati Uniti: 1987 e 1992). Nel freestyle di categoria si è distinto Massimo Donati (istruttore di American Karate e allievo di Bevilacqua). Il primo incontro è stato vinto per rinuncia dell'avversario, il secondo invece è stato compromesso da una prima penalità dei giudici a causa di un K.O. sull'irlandese con roundhouse kick (mawashi geri, calcio circolare) in pieno viso. In seguito, un pugno al viso dell'italiano sull'irlandese è stato decisivo per la seconda penalità che ha costretto Donati ad uscire di scena. Merita un elogio anche la prova nel Self Defense del Team spagnolo con protagonista un non vedente che ha saputo dare una grande emo-



Didascalia foto:
Il Professor John Sepulveda ed Emilio Bevilacqua.

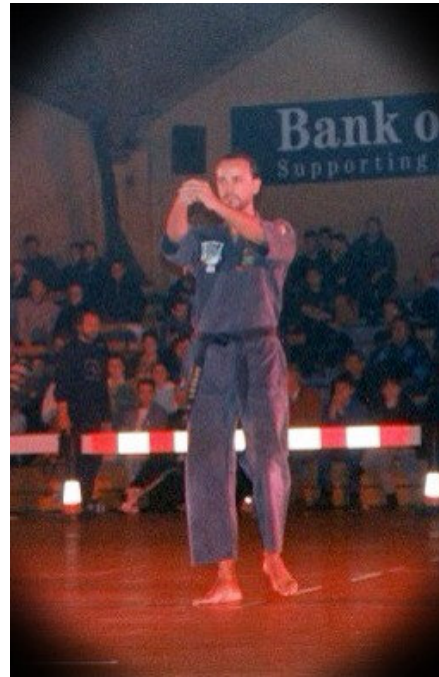
zione anche alla giuria. Ottime le prestazioni dei fighter americani e degna di merito, inoltre, la prestazione nel settore forme del Maestro Graham Lelliott (6° Dan e direttore AKKS per il Jersey C.I.).

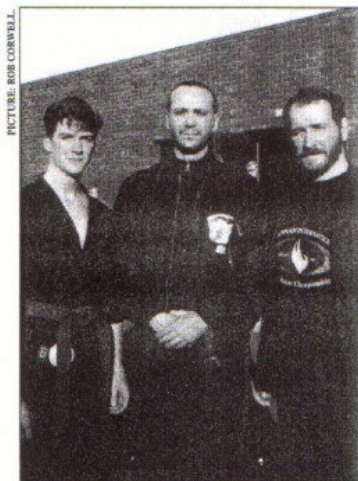
I prossimi Campionati Europei Europei Open di Kenpo Karate saranno organizzati nel 1998 nelle isole di Jersey.



DUBLIN 1997, WORLD CHAMPION







At the AKKS Europeans in Dublin's National Basketball Arena... Italian Kenpo master Emilio Bevilacqua (centre) with Alan Norris (right), chief instructor of the World Kenpo Karate Association (WKKA), and brown belt Cillian O'Broin.

Bevilacqua puts on an American show

ROB CORWELL REPORTS

MASTER EMILIO Bevilacqua, a 31-year-old professional martial artist, paid his first visit to Ireland recently to take part in the American Kenpo Karate Systems' (AKKS) European International Kenpo Karate Championships at Dublin's National Basketball Arena in Tallaght.

During his stay the 5th dan master officially joined the AKKS and is now their official representative in Italy. Teaching full-time at his dojo in Varese, outside of Milan, he runs his own association, the Associazione Italiana Kenpo Karate.

Bevilacqua is also accomplished in other arts and holds black belts in Kenpo Jujitsu, Kyokushinkai, Shotokan and Taijutsu. The north Italian regional director for the Italian Federation of Kyokushinkai, he is a pioneer of Ed Parker's system in Italy and indeed is the only Kenpo instructor in that country.

At the 'Europeans' Bevilacqua performed his own unique musical free form demonstration consisting of a mix of the three different types of Kenpo which he is skilled in and the footwork of Michael Jackson. It went down a treat with the huge audience and the visiting master was very happy with their response.

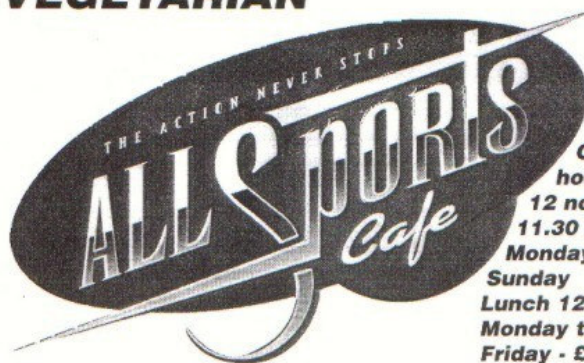
With the assistance of Dublin Kenpo brown belt Cillian O'Broin, who acted as interpreter, Bevilacqua told me: "I was very happy with the crowds' response. My demonstration went down very well, everyone seemed to be pleased with it, especially the children who came running over to me after I'd finished asking me for my autograph."

He quipped: "Michael Jackson is American and Kenpo is American so I think they go very well together!" His performance not only included impressive footwork but also a selection of knife strikes, blocks and counters as well as a host of kicks. Bevilacqua was one of the guest instructors at the AKKS seminar in Trinity College. World Kenpo Karate Association (WKKA) brown belt O'Broin, attended the seminar and trained with the Italian. "He taught some Jeet Kune Do (JKD) techniques and basic energy direction. It was very interesting and indeed effective. I enjoyed it a lot."

Bevilacqua first started his martial training when he was six-years-old and earned his first Karate black belt some six years later. Throughout his career he has trained with numerous martial artists, among them Grand Master Fumio Nagae, 9th dan, and Master Hideo Sato, 7th dan. He also spent a year living in Japan where he received instruction in Kenpo Jujitsu (the Nagae system), Kenpo Iga Ryu (antique style), Aikiujitsu, Kenjitsu, Jujitsu and Taijutsu. He has also completed a number of courses in America under Kenpo master Kim Norton, a 5th dan IKKA black belt. Bevilacqua received his 4th degree black belt in 1992 and was promoted to 5th dan in Kenpo Jujitsu last year.

**STEAKS
CHICKEN
PASTA
VEGETARIAN**

**YOU NAME
IT, WE HAVE
IT!**



Opening hours:
12 noon - 11.30 p.m.,
Monday to Sunday
Lunch 12-5 p.m.,
Monday to Friday - £7.95

- Fully licenced bar -

**IRELAND'S BEST THEMED RESTAURANT
FOR BOOKINGS**

PHONE (01) 679 3942

(Proprietors: Paddy Shovlin and Gavin Comiskey)



**ED
PARKER'S
KENPO**



Conducted by the

IRISH KENPO KARATE INSTITUTE

(MEMBERS OF AMERICAN KENPO INTERNATIONAL)

LEARN THE ART OF KENPO FROM
SENIOR INSTRUCTOR MR. ALAN CORRIGAN
4th DEGREE BLACK BELT

Ranked and instructed by Internationally Qualified and Certified Black Belt Instructors:

M. MAHON • S. PAGET • B. COLEMAN
(President) (6th Degree) (6th Degree)

Mr. Corrigan teaches at:

- Loreto College, Crumlin, Dublin 12. Tues. 6.30-9.30 p.m. Juniors 6.30-7.30 p.m.
- Marist Primary School, Clogher Road, Dublin 12. Thurs. 6.30-10 p.m. Juniors 6.30-7.45 p.m.

Secretary: Crumlin, Mr. D. O'Reilly. Tel. (01) 4532368

Secretary: Tallaght, Ms. F. Roberts. Tel. (01) 4731023

**ALL BLACK BELTS ARE INTERNATIONALLY QUALIFIED AND CERTIFIED
GROUP CLASSES - PRIVATE CLASSES
WOMEN'S SELF-DEFENCE COURSES - SECURITY CONSULTANTS**



**JEFF SPEAKMAN
PIONIERI DEL KENPO**



di Vittore Dal Bon, Stefano Donati e E. Bevilacqua foto di Marco Gabbani

Kempo

Il Kenpo Karate



questa forma è conosciuta come "Dynamic Form" e, oltre alle classiche ruote seriali e circolari di braccia, presenta alcuni passaggi di coltello riconoscibili dai movimenti di polso. Ben coreografato è il combattimento con i coreani del Taekwondo, in cui le tecniche di braccia vengono alternate ad alcuni tipici low kicks di disturbo usati nel Kenpo Karate.

"Arma Perfetta" è il titolo del primo film di Jeff Speakman, uscito in videocassetta nel 1992 per la regia di Mark DiSalle (lo stesso registra di "Kickboxer") in collaborazione con Ed Parker (padre del Kenpo Karate americano). Questo film nasce con il preciso intento di far conoscere al pubblico internazionale il Kenpo Karate scegliendo come attore protagonista Jeff Speakman, cintura nera 4° dan di Kenpo Karate (IKKA), allievo dello stesso Ed Parker e fondatore della United Kenpo Systems di Bryan Hawkins. Al di là delle valutazioni più propriamente cinematografiche, il film raggiunge l'obiettivo offrendo un quadro generale, non solo della tecnica, ma anche della filosofia e della didattica alla base dell'Ed Parker's American Kenpo Systems. Gli elementi che si ritrovano nel film non sono infatti mai casuali, ma tutti riferiti all'insegnamento che si svolge realmente nei dojo di Kenpo Karate: gli stemmi, il modello del gi, il colore delle cinture e persino la cerimonia di consegna della cintura nera di 1° dan, che viene eseguita nel film esattamente come avviene nelle palestre di Kenpo Karate di tutto il mondo. Sul piano più propriamente tecnico si segnala il kata eseguito da Speakman durante la sigla iniziale:



l'arma perfetta



Il film regala inoltre delle sequenze di escrima, arma tipica filippina il cui studio è parte integrante del programma. Il film propone le più spettacolari sequenze di Karate mai filmate prima, e nel suo complesso rappresenta il vero spirito del Kenpo. Il metodo studiato è quello

riconosciuto dalla International Kenpo Karate Association con sede negli Stati Uniti e dalla Nagae Ryutoshin Kenpo con sede in Giappone del GranMaestro Fumio Nagae (9° dan e patriarca mondiale del Kenpo). Reso popolare ad opera di Ed Parker, il Kenpo rappresenta la quinta essenza delle tecniche di

braccia in una perfetta fusione delle più antiche arti marziali (Kung Fu e Karate) secondo principi scientifici moderni. Il GranMaestro Edmund Kealoha Parker nacque ad Honolulu il 19 Marzo 1931 fu allievo di Kenpo del maestro William K.S. Chow, allievo diretto a sua volta di James Mitose (allievo di Kanjiro Nagae). Creò nel 1956 l'American Association di Kenpo Karate e fondò l'International Kenpo Karate Association nel 1960. Fu il promotore nell'Agosto 1964 del First International Karate Championship a Long Beach, in California, che vide la presenza di famosi personaggi quali Bruce Lee, Chuck Norris, Tak Kubota. Agli oc-



Il Granmaestro Ed Parker in una tipica tecnica di Kenpo Karate

- 2 Il Maestro Emilio Bevilacqua in azione
3. Penetrazione e apertura di guardia con i bastoni escrima
4. Difesa da due avversari
- 5 Posizione di guardia
- 6 Difesa contro tre avversari
- 7 Tecnica di strangolamento in volo con i bastoni escrima



chi del GranMaestro Fumio Nagae (nato nella prefettura di Kagawa il 10 Novembre 1917), il Kenpo è un continuo flusso di emozioni: movimenti diretti ai punti vitali con rapida e versatile successione di tecniche che non danno respiro all'avversario e tantomeno la capacità di impostare una valida difesa. Lo studio

tecnico è solo un aspetto secondario di fronte al profondo significato dello studio spirituale. Infatti, il Kenpo abbraccia l'Arte come "stile di vita" e quindi non soltanto empirico, ma soprattutto etico, nello studio filosofico di sani principi morali e nello studio della meditazione zazen (il cammino conduce alla via). In definitiva, il

Kempo Karate

Kenpo trasmette all'allievo il significato di crescere nel corpo, nella mente e nello spirito in modo sano e proporzionale, mira alla formazione di un uomo completo ed equilibrato, sicuro di sé tanto fisicamente quanto psicologicamente. L'aspetto introspettivo del Kenpo sta nel fatto che lo studente deve necessariamente guardare dentro di sé in ogni momento della sua crescita psicofisica, perché il segreto del raggiungimento di un buon risultato è nell'uomo, e soltanto con lo studio sincero di sé stessi si può ottenere un miglioramento con l'arte marziale. L'aspetto tecnico, invece, abbraccia un campo vastissimo di tecniche di pugno e a mano aperta, gomitate, ginocchiate, calci, low kicks (calci alle articolazioni inferiori) e proiezioni su torsioni e leve articolari. Inoltre, il programma prevede una serie di Kata (forme corte e lunghe), goshin (self-defense per gradi fino alla difesa personale avanzata contro attacchi di massa), lo studio dell'escrima, lo studio del coltello. Le combinazioni super-veloci di mano sono la vera essenza di questa disciplina, la quale contempla lo studio minuzioso della traiettoria delle tecniche e lo studio dei punti vitali del corpo (Kyusho). Le origini del Kenpo hanno più di 2000 anni, ma la sua evoluzione sembra non avere mai fine. Esistono diversi stili di Kenpo e numerosi metodi e sottoscuole: Ryuto Kenpo (il kenpo giapponese), Hara Ho Kenpo (il Kenpo cinese), Kushin Kenpo (il kenpo coreano), Kenpo Kosho Ryu (il Kenpo di James Mitose), Kenpo Karate (il kenpo americano di Ed Parker), Shorinji Kenpo (il Kenpo del Monastero di Shaolin di Doshin So), Dankan Kenpo (sottoscuola dello Shorinji Kenpo), Okinawa Kenpo (il Kenpo di Seikichi Odo), Nagae Kenpo (il Kenpo di famiglia del caposcuola Fumio Nagae), Kajukenbo (il Kenpo di Adrian Emperado), Kenpo Iga Ryu (l'antico kenpo giapponese del periodo feudale). Anche il Kyokunshinkai (il Karate di Masutatsu Oyama), famoso per la sua efficacia, può essere considerato uno stile agonistico di kenpo dato che unisce il Karate Goju ryu al Kenpo coreano e prevede combattimenti (Jiyu kumite) al limite delle forze umane e con difficili prove di rottura (tameshiwari) che richiedono un alto livello di concentrazione psicofisica, la quale si ottiene soltanto con lo studio della meditazione zazen. Infine il Kenpo Jujitsu, con il suo aspetto peculiare, negli Stati Uniti viene interpretato come una sottoscuola del Kenpo Karate di Ed Parker con il metodo cedevole del Ju-Jitsu moderno, mentre in Giappone ha una sua essenza ben definita come tra-

sposizione di Nagae Kenpo e Ryuto Kenpo con elementi di Ju Jitsu antico (Iga ryu) e concetti base di Aikijitsu. In Italia, il panorama delle arti marziali di origine orientali è sempre stato centrato sul Karate tradizionale di matrice JKA, mentre il "made in USA" è arrivato principalmente nella forma del Full Contact e della Kickboxing. Occorre tuttavia notare che alcuni tentativi di sviluppare il Kenpo ci sono stati anche in questo paese, alcuni hanno lasciato un segno, altri sono passati invece del tutto inosservati e si sono naturalmente estinti. Ad esempio, in provincia di Como esiste una scuola di Shorinji Kenpo, ben radicata e che conta un discreto numero di praticanti. Recentemente, Bruce Heilman, del Kenpo di Okinawa, ha tenuto degli stages in Italia a testimoniare il crescente interesse nei confronti di queste discipline. Ma in nessuno di questi casi si può parlare di Kenpo Karate (o di Ed Parker's Kenpo)! Il Kenpo Karate è una disciplina ben definita, con dei programmi didattici ed una impronta molto netta che lo distingue dalle altre arti marziali. Un praticante ad alto livello di questa disciplina è in grado di portare una ventina di tecniche da più direzioni in pochissimi secondi disorientando completamente un avversario non preparato a difendersi da una tale strategia di attacco. Lo stile viene rappresentato in Italia da Emilio Bevilacqua che incontrò nel 1985 a Parigi, il Granmaestro Fumio Nagae e iniziò a praticare Kenpo sotto la sua guida. Per dedicarsi completamente al suo perfeziona-

mento, si recò più volte in Giappone per studiare con il Maestro Hideo Sato 7° dan, le tecniche più avanzate e la filosofia dei diversi stili di Kenpo antico, e negli Stati Uniti per approfondire il Kenpo Karate americano di Ed Parker. Ha vinto per due volte negli Stati Uniti il "Kajukenbo World Championship", edizioni 1987 e 1992, conquistando il titolo di Campione del Mondo di Kenpo Karate. Fondatore della scuola Dragon Dojo-Kenpo su mandato scritto del GranMaestro Fumio Nagae, Bevilacqua è il presidente e direttore tecnico dell'Associazione Italiana Kenpo Karate. L'intento della scuola è quello di presentare un vasto programma tecnico spaziando dall'Ed Parker's American Kenpo System al Kenpo Jujitsu Nagae, attraverso lo sviluppo trasversale delle diverse scuole di Ju Jitsu e Karate, al Kajukenbo, Kobujitsu e all'Aikijitsu, sfociando nei metodi moderni dell'American Ju Jitsu e dell'American Goju Karate che rappresentano lo street fighting dell'associazione e che riassumono concetti tecnici di elasticità ed efficacia.



**DIRETTORE NAZIONALE AKKS, 1997/98
AMERICAN KENPO KARATE SYSTEMS**



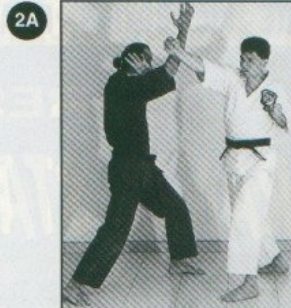
KENPO

Quaderno Tec

Tori : Emilio Bevilacqua 5° DanUke : Massimo Donati-Guido Cighetti



1A



2A

Difesa contro due attacchi di pugno al viso

- 1A. Posizione di guardia
- 2A. Prima parata fluente con il dorso dell'avambraccio..
- 3A. Seconda parata fluente con il dorso dell'avambraccio sinistro.
- 4A. Lesione dell'articolazione superiore del braccio sinistro.
- 5A. Pugno a martello destro verso l'inguine dell'avversario.
- 6A. Tecnica di pugno dritto verticale ad angolo alla mascella.
- 7A. Controllo dell'avversario con conseguente low kick di disturbo.
- 8A. Dai Sharin Kawakentsuki; ruota di doppio pugno a cavatappi (tipica tecnica di Kenpo Karate).
- 9A. Preparazione rapida per la seconda tecnica...
- 10A. che colpisce al viso.
- 11A. Pugno diretto rovesciato al viso e consecutivamente....
- 12A. tecnica di palmo diretto al viso.



8A



9A

Difesa contro attacco di pugno al viso

- 1B. Posizione di guardia
- 2B. Parata laterale
- 3B. Pugno battente sull'articolazione
- 4B. Pugno angolare verticale al viso.
- 5B. Replica di pugno a martello.



1B



2B



3B

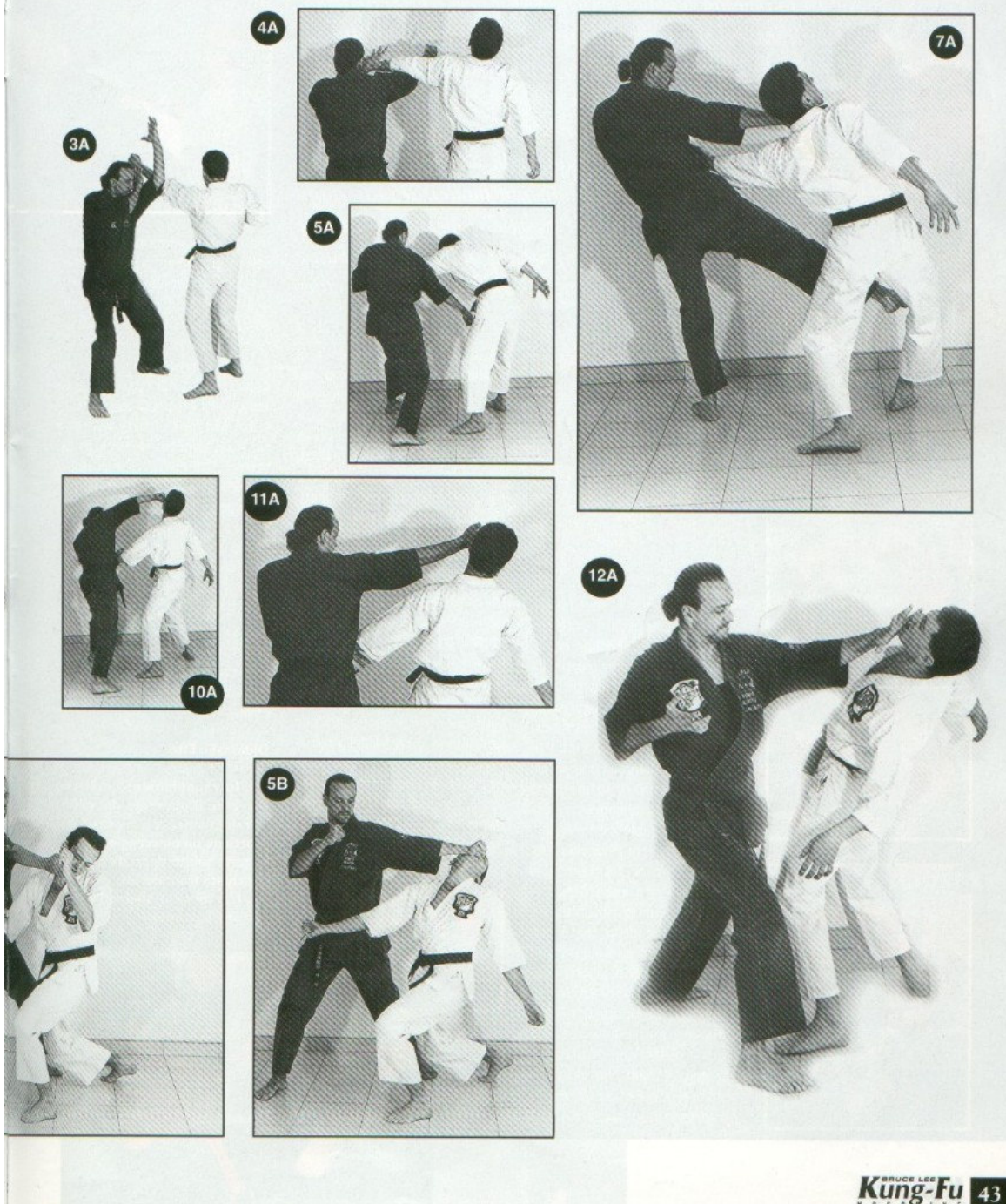


4B

enico Kenpo Karate

(sequenza B)foto : Marco Gabbani

Bevilacqua in azione



KENPO

Quaderno Tecnico di Kenpo Jujitsu: Cobbin Waza
 di Sensei Emilio Bevilacqua, foto di Marco Gabboni

di questo stile è il Granmaestro Fumio Nagae (9° dan), e l'organizzazione mondiale che lo rappresenta è la Nagae Ryutoshir Kenpo in Giappone con la presidenza del Maestro Hideo Sato (7° dan). Negli USA, il Kenpo Jujitsu è tuttavia considerato una sottoscuola del Kenpo Karate di Ed Parker con un programma ben definito di Ju Jitsu moderno.

26 **Kung-Fu**

2

3

KARATE

Il Kenpo Jujitsu (Nage Kenpo System) è da molti considerato la matrice giapponese di origine del Kenpo Karate americano. Infatti, se andiamo indietro nel tempo il maestro di Ju Jitsu di James Mitose (padre del Kenpo Koshoryu) era Kanjiro Nagee. Tecnicamente il Kenpo Jujitsu è la moderna trasposizione del Kenpo antico con diversi stili di Ju Jitsu ed elementi base di Aikijutsu. Caposcuola assoluto

Una difesa di Kenpo JuJitsu nell'applicazione pratica si sviluppa in una breve ma velocissima ruota di tecniche nei punti vitali con l'immediata proiezione o immobilizzazione con il Ju Jitsu ed eventuale controllo dell'avversario e percossa finale. Nelle sequenze che vi presentiamo identifichiamo una difesa da mawashi tsuki e una difesa da tate tsuki.

5

6

8

7

4

Kung-Fu
MAGAZINE 27

Le ruote di base del Kenpo Karate:

L'arte marziale di ED PARKER

Testo del M^o Emilio Bevilacqua
foto di Marco Gabbani



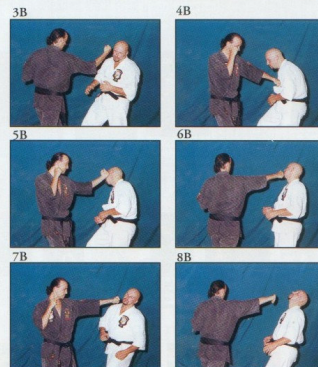
Il Wheel Set 1 (Dai Sharin Kihon Waza) raggruppa le prime dodici sequenze fondamentali di braccia nel programma base di ruota del Kenpo Karate. In questa prima parte vedremo le prime tre ruote (uke : Andrea Corbetta) : five cuts wheel (ruota dei cinque tagli), frontal wheel (ruota frontale) e lateral wheel (ruota laterale).



Five cuts wheel (foto 1A,2A,3A,4A,5A,6A.): è una raffica di cinque tecniche di taglio diretti con estrema velocità ai fianchi del collo o dell'arcata mascellare, invece la tecnica finale viene portata al collo con violenza e contrazione muscolare.



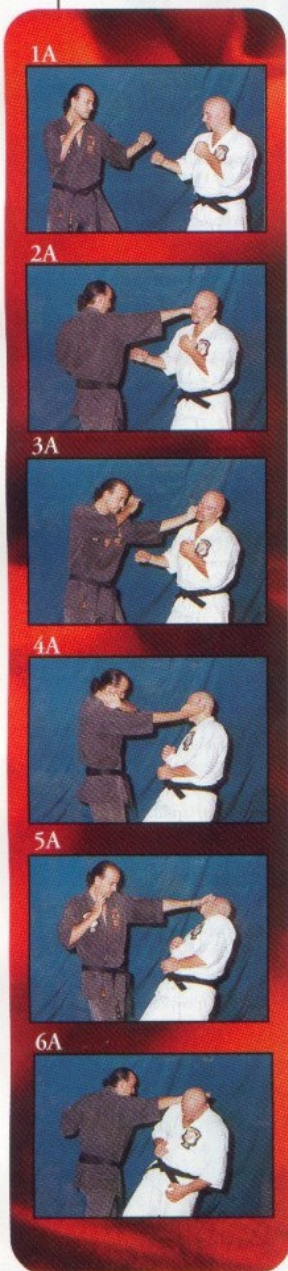
Frontal wheel (Foto : 1B,2B,3B,4B,5B,6B,7B,8B) : è una sequenza di sei tecniche di pugno e di una tecnica finale a mano aperta. Un kekomi tsuki al plesso solare che diventa subito un maenraiken tsuki al viso viene replicato da un secondo kekomi tsuki al tronco che subito si trasforma ancora in maenraiken tsuki al volto (bersagli : occhi o zigomi). Di seguito con rapidità e continuità due Chokin tsuki diretti verso la mascella. Infine, una shotei giri (tecnica di palmo aperta rovesciata) in direzione del mento.



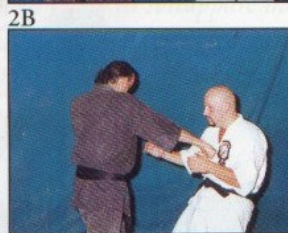
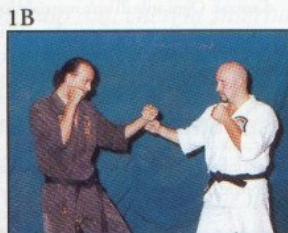
Lateral wheel (foto :1C,2C,3C,4C.) : Tre tecniche laterali molto veloci che si succedono al fianco o alle costole fluttuanti con Tate tsuki, alla tempia con Tate Urakentsuki e al mento con Shotei Giri.



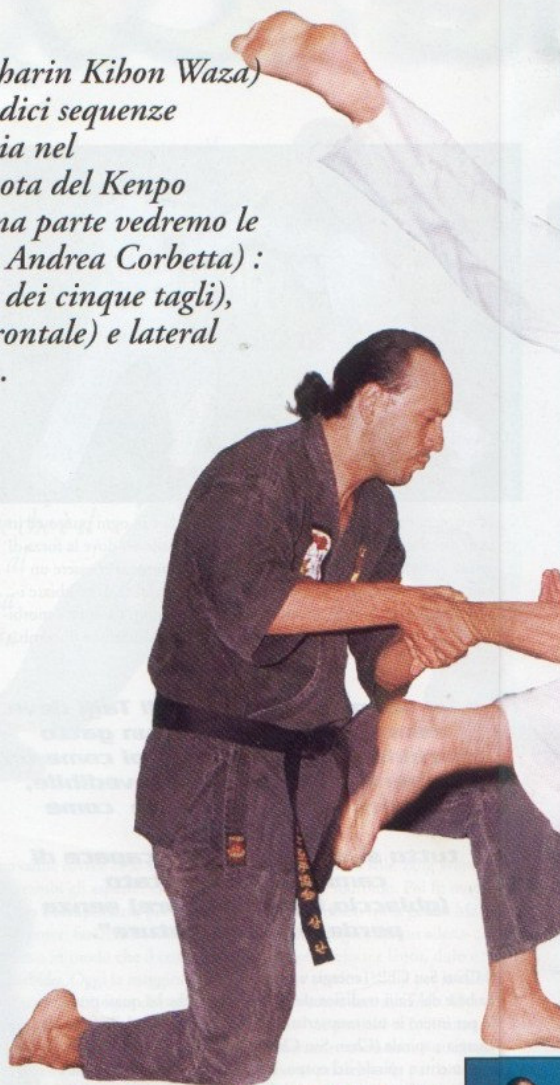
Le ruote di base



Il Wheel Set 1 (Dai Sharin Kihon Waza) raggruppa le prime dodici sequenze fondamentali di braccia nel programma base di ruota del Kenpo Karate. In questa prima parte vedremo le prime tre ruote (uke : Andrea Corbetta) : five cuts wheel (ruota dei cinque tagli), frontal wheel (ruota frontale) e lateral wheel (ruota laterale).



Five cuts wheel : (foto 1A.2A.3A.4A.5A.6A.): è una raffica di cinque tecniche di taglio diretti con estrema velocità ai fianchi del collo o dell'arcata mascellare, invece la tecnica finale viene portata al collo con violenza e contrazione muscolare.



Lateral wheel (foto :1C.2C.3C.4C.) : Tre tecniche laterali molto veloci che si succedono al fianco o alle costole fluttuanti con Tate tsuki, alla tempia con Tate Urakentsuki e al mento con Shotei Giri.



del Kenpo Karate:

L'arte marziale di ED PARKER

Testo del M^o Emilio Bevilacqua
foto di Marco Gabbani



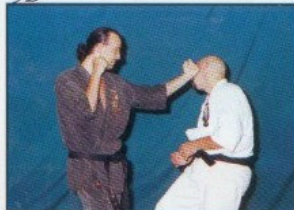
3B



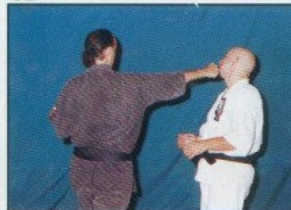
4B



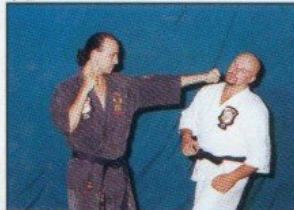
5B



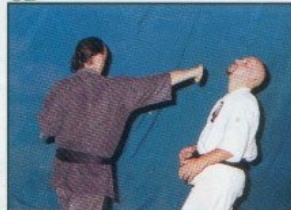
6B



7B



8B



Frontal wheel (Foto : 1B.2B.3B.4B.5B.6B.7B.8B) : è una sequenza di sei tecniche di pugno e di una tecnica finale a mano aperta. Un kekomi tsuki al plesso solare che diventa subito un maenraken tsuki al viso viene replicato da un secondo kekomi tsuki al tronco che subito si trasforma ancora in maenraken tsuki al volto (bersagli : occhi o zigomi). Di seguito con rapidità e continuità due Chokin tsuki diretti verso la mascella. Infine, nra shotei giri (tecnica di palmo aperto rovesciato) in direzione del mento.

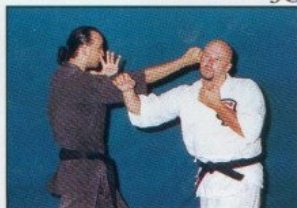
1C



2C



3C

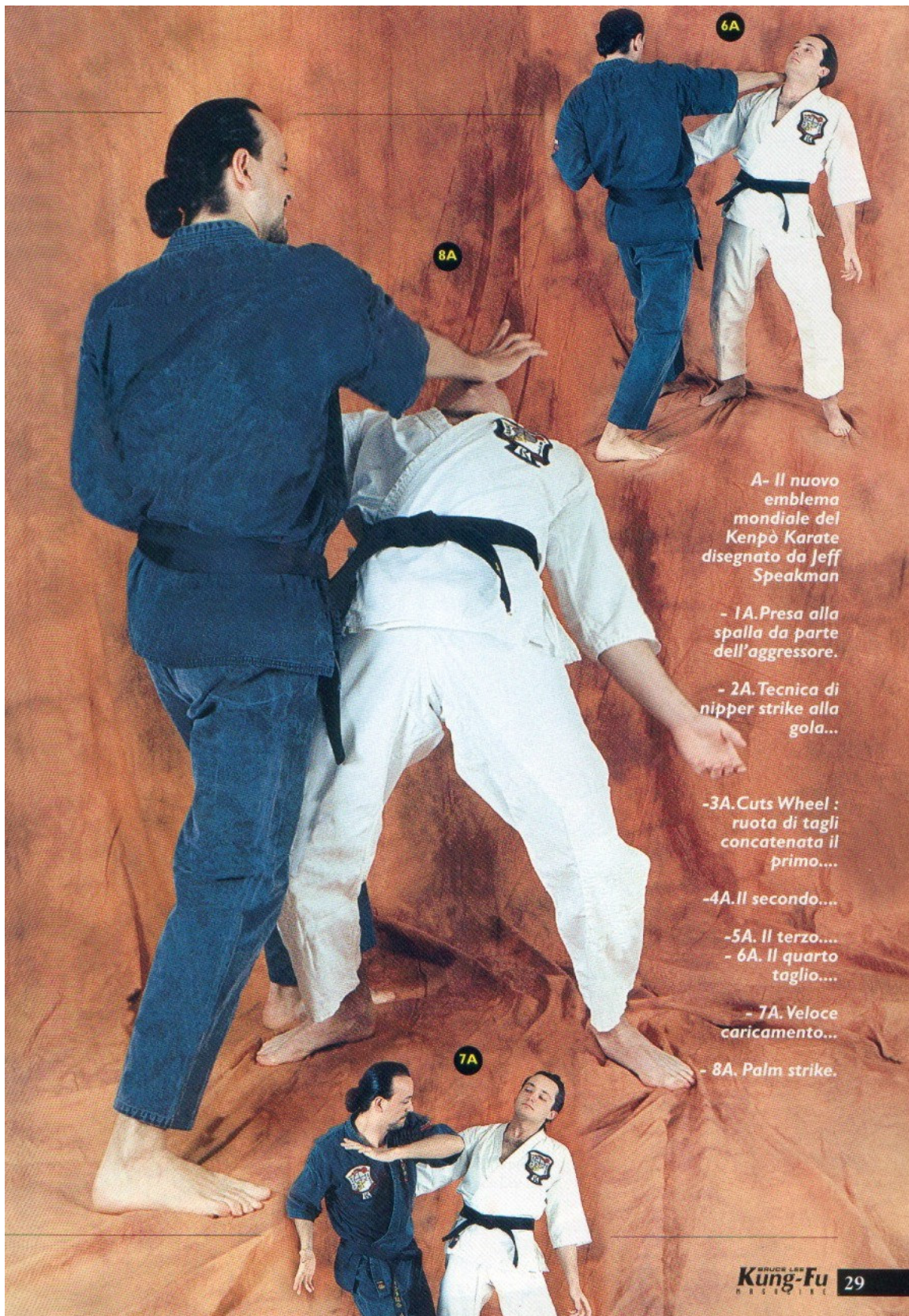


4C





Sequenze
tecniche di
SELF-DEFENCE
eseguite dal
maestro
EMILIO
BEVILACQUA



A- Il nuovo emblema mondiale del Kenpò Karate disegnato da Jeff Speakman

- 1A. Presa alla spalla da parte dell'aggressore.

- 2A. Tecnica di nipper strike alla gola...

-3A. Cuts Wheel : ruota di tagli concatenata il primo....

-4A. Il secondo....

-5A. Il terzo....

- 6A. Il quarto taglio....

- 7A. Veloce caricamento...

- 8A. Palm strike.

